

Le Vestali

La vergine Vesta, dea romana custode del fuoco che ardeva perennemente nei focolari, simboleggiava l'eternità di Roma.

Era venerata in ogni casa insieme ai Lari ed ai Penati ed era considerata la protettrice della proprietà domestica, dei fuggitivi e dei supplici.

Il luogo a lei consacrato era situato presso la casa regia dove abitava il *Pontifex Maximus* e vi era affidato il culto della dea.

L'incarico di mantenere sempre acceso il fuoco fu quindi assegnato ad alcune sacerdotesse denominate *Vestali* scelte tra le fanciulle romane, di età compresa tra sei e dieci anni, appartenenti a famiglie patrizie di provata onestà ed erano obbligate, per trenta anni, al voto di castità trascorsi i quali potevano unirsi in matrimonio.

Il numero delle Vestali dalle due iniziali nel tempo raggiunse il numero di sette ed oltre all'incarico principale di custodi del fuoco sacro ebbero quello di vegliare sul Palladio pregare per la salute pubblica, custodire i testamenti e documenti importanti.

Ulteriore incombenza era quella di preparare la *mola salsa*, cioè un composto di farro e sale che veniva cosparso sul capo delle vittime che venivano condotte al sacrificio (da cui discende il termine immolare).

Grande era l'onore tributato alle Vestali: i Magistrati cedevano loro il passo e facevano abbassare i fasci consolari dinanzi ad esse.

Avevano diritto alla scorta dei *littori* e chi osasse insultarle era immediatamente punito con la morte. Di contro, se un condannato a morte le avesse incontrate durante il suo trasferimento al luogo del supplizio, sarebbe stato graziato.

La vestale che violava il voto di castità diventava, colpevole di *incestum* ed era punita con la morte. Condotta nel *campus sceleratum* veniva sepolta viva e ciò in quanto una vergine non poteva essere toccata con il ferro delle armi; il seduttore veniva invece ucciso a morte.

L'incestum rappresentava infatti una contaminazione che turbava la stessa stabilità di Roma, considerato il sacro incarico affidato alle Vestali.

Bruno Melfi

Maggio 2002

[GATC - Gruppo Archeologico del Territorio Cerite - www.gatc.it](http://www.gatc.it)